

VITA DEL CENTRO

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 1977

Assemblea Generale del Centro, 13 novembre 1977

Cari Consoci,

Ci ritroviamo all'annuale assemblea del Centro in una situazione pregnante di novità che prelude più importanti sviluppi del nostro Istituto. Mai come oggi il Centro Camuno è stato propulsore di vita intellettuale, apprezzato e attentamente ascoltato in tutto il mondo, stimolatore di iniziative nei più svariati campi delle scienze umane.

Alcuni dei presenti hanno potuto toccare con mano questa vitalità durante il Simposio Itinerante che ci ha condotto lo scorso settembre attraverso la Spagna e il Portogallo. Il nostro Direttore Prof. Anati ha raccolto più recentemente la stima e l'apprezzamento che il lavoro svolto dal nostro Istituto gode in Russia.

Ma quel che più importa, e che certamente a Voi più interessa è che siamo diventati una fucina di nuovi concetti filosofici che attirano l'interesse degli intelletti più vivi di questa umanità, oggi travagliata da una crisi di valori etici che non ha precedenti.

Grazie all'apporto di cultori di varie discipline, nell'ambito delle scienze umane, si vanno delineando precise conoscenze su ciò che l'Uomo è stato, sui veri motivi della sua attuale situazione e sulle prospettive che gli si aprono davanti nell'avvenire.

La creatività del nostro sodalizio è il risultato del lavoro appassionato di molti che con la guida del Professor Anati hanno lavorato in un clima di sincera collaborazione e di assoluta libertà intellettuale. Questa libertà creatrice è condizione indispensabile per la vita e la crescita del Centro Camuno, ed è compito mio richiamare l'attenzione dei Soci, degli Uomini di cultura e degli Enti Pubblici che eventuali variazioni ai criteri amministrativi non possono prescindere dal salvaguardare questo clima. A tutti gli abitanti della Valle Camonica dico poi che è tempo di prendere piena coscienza, anche in sede locale, dell'importanza cultu-

rale e dei valori intellettuali che sono contenuti in queste mura. Occorre adottare concrete iniziative per valorizzare in loco tale patrimonio, e fare in modo che non siano sempre i forestieri i primi a riconoscerlo e ad apprezzare i nostri meriti. Alla Valle, il Centro Camuno ha già dato rinomanza mondiale, l'attenzione alle sue vicende storiche di scienziati e studiosi, un cospicuo flusso di visitatori turistici; ma può dare molto di più, sempre che non si creino condizioni che provochino superflue divagazioni e dispendio di energie. E' quindi indispensabile capire lo spirito del Centro, prima di criticarlo e pretendere di cambiarne radicalmente la struttura.

La comprensione del mondo dell'Uomo di oggi attraverso la ricerca delle sue origini è sempre stata la nostra ambizione; verificare attentamente attraverso quali filoni il mondo dell'Uomo preistorico, o alcuni suoi aspetti, continui in noi, è il nostro costante impegno; abbiamo così ottenuto numerose risposte agli interrogativi che molti nella nostra epoca si pongono. Abbiamo ad esempio constatato che la volontà di dominio dei singoli sul gruppo, e l'ambizione di controllo dell'attività altrui si manifestano in epoche antichissime.

Anche la nascita di consorterie sciamaniche per l'esercizio della magia nel Paleolitico Superiore è in parte motivabile con tali esigenze. Gli antichi sciamani riuscivano a giustificare la loro posizione di prestigio nei confronti dei contemporanei con i riti magici per ottenere la fecondità animale, che culminavano nella realizzazione dei meravigliosi dipinti dell'arte delle caverne.

Anche gli ambienti politici attuali si propongono fini analoghi, di dominio, ma non possono certo dimostrare un'identica creatività, quando con monotonia ripetono intrighi e giochi di potere che approdano al nulla.

A proposito dei risultati a cui può condurre

il macchiavellismo che contraddistingue l'azione politica odierna, troviamo nella storia di Micene una significativa lezione.

I Micenei, eredi della potenza marittima di Creta, monopolizzatori di tutti i commerci marittimi nel Mediterraneo, avevano visto all'alba del XIII° Sec. a.C. sorgere una pericolosa concorrenza nell'attività marinara di numerose città del Mediterraneo Orientale. Per sabotare l'altrui iniziativa addestrarono alla pirateria ed al saccheggio bande di "barbari", che reclutavano nell'entroterra Balcanico, e che trasportavano con le loro navi a distruggere le città dei concorrenti commerciali. (Gli studiosi chiamarono tale impresa: Invasione dei Popoli del Mare).

L'esistenza di importanti stati dell'antico Oriente fu definitivamente compromessa da queste scorrerie; ma, alla fine, a farne le spese fu la stessa Micene che venne letteralmente cancellata da quei barbari che aveva strumentalizzato.

Qualsiasi persona intelligente non dovrebbe sottovalutare gli insegnamenti della storia ma attingere ad essa i lumi per evitare errori o superare difficoltà.

Tra i problemi che nessuno osa affrontare seriamente e che vengono costantemente rimandati, sono quelli creati dall'insediamento sempre più massiccio dell'Uomo nel territorio, dallo sfruttamento insensato delle risorse naturali, e dalle scelte tecnologiche altamente inquinanti. Tutti questi fattori comportano la compromissione degli equilibri ecologici naturali, rischiano di porre l'Umanità di fronte a drammatiche situazioni, creano un clima di incertezza che alimenta la crisi morale dei nostri giorni.

Le menti più illuminate incominciano a chiedersi se è possibile uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciata la nostra Civiltà. Eppure l'Umanità ha già affrontato una situazione analoga in epoca neolitica quando la coltivazione del suolo con criteri intensivi modificò per la prima volta il volto della terra trasformando le praterie in campi arati e permettendo la prima cospicua crescita demografica. Vediamo le antiche comunità neolitiche impegnate nello sforzo di elabo-

rare nuove filosofie atte a spiegare la vita come fenomeno cosmico, legata, con le stagioni, al ciclo della nascita, della crescita, della morte e della rigenerazione. L'equilibrio ecologico che il mondo neolitico riuscì alla fine a raggiungere fu la conseguenza di un conquistato equilibrio morale.

Noi pensiamo che anche oggi la maturazione di una nuova dimensione morale sia la via per uscire dalla crisi di valori che ci sta inghiottendo. Gli ideali del potere, del profitto e dell'edonismo, hanno costruito una società vuota di valori, ponendo le premesse per la fine della nostra storia.

Per l'avvenire gli interessi dell'Uomo non potranno che rivolgersi ad altri ideali: alla fantasia, all'espressione artistica, alla ricerca scientifica, alla vita di relazione con gli esseri viventi; ma dobbiamo prima sconfigurare le forze insensate che ci trascinano alla rovina, la stupidità che sembra essere diventata la norma di comportamento più alla moda. Dobbiamo quindi guardare oltre la miseria intellettuale presente, alla promessa di una ulteriore ed affascinante trasformazione dell'Uomo in persona cosciente e responsabile.

L'Uomo è emerso dalla preistoria con il suo volto fisico e la sua intelligenza. L'evoluzione continua!... ed obbliga l'Uomo a crescere nella dimensione morale interiore.

Questo è il messaggio del Centro ai Soci, al mondo della cultura, ai politici, in un momento in cui le preoccupazioni di carattere economico sembrerebbero avere il sopravvento; ma è stato forse il travaglio delle presenti difficoltà a mettere in evidenza i valori su cui vale la pena di puntare.

Per vivere e sviluppare questa filosofia ognuno di noi può dare il suo apporto di entusiasmo e di impegno; il cambiamento che tutti attendono per superare la crisi della nostra Società, non può infatti venire che dalla maturazione e partecipazione di quante più persone possibile a questo modo nuovo di pensare e di vivere.

Dott. Arch. Luigi Cottinelli
Presidente del Consiglio

RAPPORTO DEL DIRETTORE PER L'ANNO 1977

Assemblea Generale del Centro, 13 novembre 1977

INTRODUZIONE

Come ogni anno, ci ritroviamo al consueto incontro di questa Assemblea, per fare il punto della situazione. Il Centro entra oggi nel suo quattordicesimo anno di gestione e malgrado non siano mancati i momenti difficili, la nostra istituzione ha seguito una costante crescita, sia nelle attività, sia nel numero di collaboratori, sia nel numero dei Soci, sia nei palpabili risultati della promozione e delle pubblicazioni. L'ultimo anno ha visto, nei settori operativi, una crescita superiore a quella degli anni precedenti. L'unica cosa che non aumenti come tutto il resto sono i finanziamenti e da ciò si può dedurre che se anche questi si adeguassero al ritmo, il ritmo stesso ne sarebbe favorito.

Il Centro è orientato verso una politica culturale che non si definisce in termini geografici ma in un coinvolgimento nel progresso della cultura e della ricerca scientifica. Data questa sua posizione, il Centro è divenuto un barometro in base al quale si possono valutare vari aspetti della situazione culturale e scientifica del nostro Paese e dell'Europa. Tale posizione richiede dal Centro serie valutazioni, come pure richiede, da parte di enti pubblici e privati, una particolare attenzione nei riguardi del Centro, che costituisce esempio di ente culturale e di ricerca, libero e che può confermare o smentire l'esistenza di una concreta volontà politica di difendere la libertà intellettuale.

La cultura è una esigenza cosciente della civiltà contemporanea, un bene pubblico quotidiano, un patrimonio sociale collettivo, che si arricchisce con ogni contributo, con ogni affermazione della ricerca scientifica, con ogni creazione originale, con ogni progresso della coscienza civica.

Nella previsione di una effettiva comunità di popoli, della quale il nostro Paese potrebbe tra breve divenire parte, di una co-

munità dalle diverse tradizioni e lingue, che s'ispira alla comune matrice storica e preistorica, e all'impellente esigenza di unirsi per sopravvivere, è necessaria una creatività culturale capace di dare il suo meglio e di confrontarsi collegialmente ed equamente con quella di paesi fratelli, con tutta l'inventiva, lo spirito scientifico e la snellezza operativa, che un impegno politico, di assicurarne la libertà e la capacità di azione, può favorire.

Gli amministratori e i politici devono considerare che nel quadro della comunità internazionale, sono e saranno le realizzazioni culturali e scientifiche delle varie zone un fondamentale metro di valutazione, non solo nei riguardi del potenziale creativo delle singole istituzioni o degli intellettuali, ma anche delle capacità degli amministratori e dei politici di governare e di stimolare la crescita culturale e l'offerta delle rispettive zone alla comunità dei popoli.

Il ruolo principale dei responsabili della cultura nelle pubbliche amministrazioni, dovrebbe essere non solo salvaguardare, ma stimolare la creatività, l'inventiva e la ricerca scientifica con tutti i mezzi a loro disposizione, proteggendo la libertà di pensiero e di azione degli intellettuali.

La cultura fondamentale è quella dinamica, quella che "fa cultura". Se domani la nostra società avrà una cultura degna di questo nome, è perché ne facciamo oggi.

Il concetto ottocentesco di cultura come erudizione o come insieme del bagaglio di nozioni e di tradizioni trasmessoci dagli antenati e accettato più o meno passivamente, è ormai superato perchè riflette un atteggiamento statico e parassitario. Anche la cosiddetta "cultura del tempo libero" non è cultura. Va chiamata svago o passatempo. Nella cultura non c'è tempo libero. La cultura, per essere tale, deve essere dinamica e immaginativa, arricchire intellettualmente, contribuire alla crescita civile e portare messaggi che non abbiano frontiere.

In questi termini, "Cultura Ufficiale" è l'unione di due concetti che si trovano in contraddizione tra di loro. La cultura deve essere fondamentalmente rinnovatrice e per essere tale deve avere nuove proposte, nuove idee, nuovi stimoli. Ciò che è "ufficiale" invece, in molti casi, in quasi tutte le società umane, è conservativo e statico. La cultura di stato tende all'esaltazione di condizioni ritenute ideali che pertanto non devono cambiare, e quindi è reticente a innovazioni. Quando un aspetto della cultura diviene "ufficiale", facilmente cessa di essere parte della cultura dinamica e immaginativa. Ma la stasi non esiste. Nessuno può restare a lungo immobile o girare su se stesso, e dovunque si cerchi di costituire una situazione di cultura "ufficiale" di stato, sorgono invece due tendenze contrapposte: da un lato, per chi accetta il compromesso, un recesso di stimolo che diviene decadenza e si tiene a galla nel conformismo, nella banalità, nell'imitazione; dall'altro, per chi non l'accetta, una dissidenza che si trasforma in contestazione. In una prima fase vi è la sopraffazione morale ed economica della cultura "ufficiale", ma questa non ha la stoffa per conservarsi perché non è capace di rinnovarsi. Gli esempi non mancano, oggi, come nel passato. Basti esaminare i fattori che hanno determinato la caduta dell'impero romano o quelli che sono alla base del disgregamento dell'impero ottomano, per avere spunti di meditazione riguardo alla funzione che può avere, nel processo storico, il tentativo di assoggettare la cultura alla burocrazia delle ufficiali amministrazioni. Senza creatività intellettuale nessuna società può durare a lungo. Il progresso della cultura creativa è pertanto una esigenza vitale. Ogni società che vuole sopravvivere deve assicurarsi un progresso dinamico della cultura e per fare ciò, deve garantirne la autonomia di azione e di espressione e deve impegnarsi affinché nulla venga a limitarla.

I mezzi da soli non bastano, se mancano le idee. Laboratori di ricerca sui quali si spendono miliardi, servono ad accumulare dati che spesso restano inutilizzati; università sorte come promotrici di ricerca scientifica e formatrici d'intellettuali e di scienziati, sono talvolta divenute catene di montaggio per la produzione di "laureati", che poi non continuano ad operare nella propria disciplina. Molti musei, invece di essere centri di educazione e di promozione culturale, sono patetici allineamenti di oggetti o lugubri accozzaglie di anticaglie svuotate del loro significato storico e sociale; enti che do-

vrebbero fare cultura, fanno nozionistica; accademie e atenei che furono sorgenti di inventiva e d'immaginazione creativa, vegetano sugli allori delle passate glorie.

Tutti questi sono sintomi di decadenza, di perdita di valori, di carenza di stimoli intellettuali e d'immaginazione; riflettono una situazione di stasi dovuta in gran parte ad orientamenti amministrativi e politici che ognuno può essere in grado di analizzare.

La crisi che coinvolge oggi alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, è principalmente una crisi di cultura e di coscienza storica. La recessione economica a singhiozzo, gli scompensi nel comportamento morale e nelle relazioni umane, la mancanza di solidi valori, la carenza d'inventiva e d'iniziativa costruttiva, la miopicità delle programmazioni, la inefficienza in molti settori del sistema, sono in gran parte conseguenza di una superficiale noncuranza nell'analisi storica. Un approfondito e intelligente esame dei fattori caratterizzanti la nostra epoca in un'ampia prospettiva dinamica, fornisce la chiave per una politica e una programmazione atte a risanare la situazione. Lo storico e l'archeologo possono rendere disponibile la materia prima necessaria a tale esame.

Il Centro, negli ultimi anni, ha portato avanti un nuovo tipo di analisi storica che sta già dando i suoi frutti. Nel mese di giugno, la tavola rotonda su "Cultura e Ricerca scientifica a confronto con la crisi" ha permesso di fare il punto e di dare una spinta a questo aspetto fondamentale delle attività del Centro.

Altro problema dibattuto nel corso dell'anno è stato quello dell'alternativa, se sviluppare maggiormente interessi culturali locali o internazionali. La conclusione, e mi corregga chi non la condivide, è stata che i reali interessi della cultura non possono considerare tali termini. Non può esservi nessun vero interesse culturale locale che non abbia ripercussioni sul piano internazionale e non può esservi nessuna operazione culturale internazionale che non abbia concrete basi locali. Ogni prospettiva seria deve avere in se premesse di una base locale e di una diffusione oltre la propria cortina etnica, linguistica o politica.

La cultura e la società umana oggi, più che mai, sono una entità unica e solo con prospettive internazionali si può fare una politica culturale e scientifica che abbia anche seri risultati locali.

Sappiamo che i risultati essenziali li avremo

solo a lunga scadenza. Non vi saranno grandi successi immediati, ma non vediamo nessuna giustificazione nel prendere la strada dell'arrivismo e dell'efficientismo a tutti i costi. Seguiamo una via che ha già dimostrato la sua validità, e piccoli progressi si fanno di anno in anno, ma il nostro operare è rivolto ad una visione su vasta scala.

Viviamo la realtà della nostra epoca e siamo protagonisti, non spettatori. D'altronde il ruolo dello spettatore è riservato a coloro che hanno il compito di applaudire alla fine di ogni atto.

I problemi economici e contingenti esistono e sono seri. Ma non vogliamo risolverli con dei compromessi che finirebbero per farci prendere l'indirizzo di quelle "accozzaglie di anticaglie" appena menzionate e per metterci su un vicolo cieco.

I dilemmi della cultura, le alternative e le scelte di fronte alle quali ci ritroviamo, vanno risolte non tanto per noi quanto per una dinamica storica e culturale più ampia. Dobbiamo valutare problemi esistenziali che derivano proprio dal fatto che troppo si è vissuto alla giornata, troppo si è badato a risolvere problemi immediati senza pensare a quali saranno le conseguenze a lungo andare. L'umanità è a una svolta. Ma sono gli uomini che ne determineranno gli orientamenti. Non possiamo ripiegare su soluzioni di comodo. Occorre mantenere costanza e chiarezza nelle scelte che siamo portati a fare quotidianamente.

Il dialogo che abbiamo con la cultura dei cinque continenti ci stimola a un discorso che va visto nelle sue reali dimensioni. Se ci occupiamo con particolare interesse e devozione alla zona nella quale conserviamo la nostra sede, ciò non muta la realtà internazionale di questa associazione, che ha soci in quarantadue nazioni e che diffonde le proprie pubblicazioni in diverse lingue, in 145 paesi.

ATTIVITA' SVOLTE NEL 1977.

Le attività del Centro si articolano nei seguenti settori:

- A. Esplorazione e censimento archeologico
- B. Lavori di cantiere
- C. Ricerche
- D. Missioni all'estero
- E. Laboratorio
- F. Educazione e Istruzione
- G. Edizioni del Centro

- H. Mostre ed Esposizioni
- I. Riserve archeologiche, Parchi e Musei
- J. Colloqui e dibattiti
- K. Archivio e Biblioteca
- L. Attività Culturali e Sociali

Nel 1977 il Centro ha avuto 138 collaboratori dei quali:

- Direzione, Segreteria e Amministrazione: 8
- Personale di gestione: 3
- Studiosi e tecnici: 12
- Studenti e volontari: 115

Quest'anno il numero di collaboratori è più che raddoppiato rispetto all'anno scorso (nel 1976 i partecipanti sono stati 56, nel 1975, 48 e nel 1974, 31). I partecipanti provenivano da 14 nazioni di 4 continenti (Argentina, Australia, Austria, Canada, Germania, Gran Bretagna, Israele, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Uruguay, USA).

E' stato possibile ospitare tutta questa gente, grazie anche agli spazi per alloggi e laboratori gentilmente concessi dai Comuni di Capo di Ponte e di Ceto, ma i problemi logistici non sono stati indifferenti data l'adeguatezza delle strutture del Centro. Se anche negli anni futuri si verificasse una crescita numerica simile, occorrerà trovare per il Centro nuove strutture ricettive.

A. ESPLORAZIONE E CENSIMENTO

Lo scorso anno è stato possibile presentare un primo resoconto del lavoro di censimento dell'arte rupestre preistorica camuna pubblicando nel *Bollettino 13-14* un rapporto preliminare consuntivo corredato da cartine, da tabelle di distribuzione e da tabelle quantitative. E' stato così dato un primo ordinamento cronologico, tipologico e quantitativo ad un grosso lavoro che stiamo portando avanti e che progredisce di mese in mese. L'intero complesso dell'arte rupestre è stato diviso in 9 periodi cronologici. La Valcamonica è stata ripartita in 10 settori di ricerca. Sono state individuate 78 località di arte rupestre in Valcamonica e 36 in Valtellina, definendo per ognuna di queste località la ubicazione cronologica, tipologica e quantitativa di ogni roccia. Siamo passati poi alla seconda fase del lavoro che è l'analisi in profondità e che ci porta lentamente ma metodicamente ad analizzare le scene, le associazioni di figure, le sovrapposizioni, gli stili, i motivi, i soggetti rappresentati su ogni roccia.

Oltre alla continuazione di questo lavoro, quest'anno abbiamo aggiornato i dati relativi ai ritrovamenti di cultura materiale e di località archeologiche in Valcamonica, impostando il lavoro che, oltre a tener conto dei materiali reperiti negli ultimi anni, prende in considerazione tutti i riferimenti bibliografici esistenti. Il materiale raccolto in 20 anni è stato riordinato da una équipe condotta dal Prof. Fedele. Persistono ancora molti elementi da verificare, ma questo repertorio è in corso di compilazione e costituisce uno strumento prezioso di lavoro per la ricerca storica.

Potrà servire anche come strumento di conoscenza e d'informazione per un pubblico più vasto e come strumento d'informazione, di animazione culturale e didattica e di promozione turistica.

B. LAVORI DI CANTIERE

La Campagna di Ricerche archeologiche in Valcamonica, ha avuto una durata di circa tre mesi dall'inizio di giugno al 20 agosto, ma in effetti, con attività minori, si è lavorato ininterrottamente durante tutto l'anno. Si sono tenuti otto cantieri di lavoro in Valcamonica dei quali tre nel Comune di Capo di Ponte, quattro nel Comune di Ceto e uno ha coperto sette comuni con attività di esplorazione.

1. *Cascina Laffranchi* (Capo di Ponte). Una équipe diretta dal Dott. Y. Shiloh ha continuato lo scavo di una problematica piattaforma di circa 20 metri di lunghezza, sita sulla cresta di una collina sopra Cemmo di Capo di Ponte. Lo scavo era stato iniziato due anni fa ed è stato portato a termine quest'anno. All'interno di questa misteriosa struttura sono stati trovati dei cunicoli e un piccolo vano rettangolare con resti di malta sulle pareti interne. La malta è dello stesso tipo di quella scoperta a Dos dell'Arca (1964) in una tomba collettiva della tarda età del Ferro.

Questa piattaforma è in corso di studio ma, per ora, sia la data, sia la funzione stessa del monumento non sono chiari. Il Dr. Shiloh ha scritto un rapporto preliminare e intende preparare uno studio più approfondito nel corso dell'inverno.

2. *Via Sante* (Capo di Ponte). Abbiamo concluso gli scavi iniziati lo scorso anno di una piccola necropoli di età del Ferro e romana asportando gli strati archeologici ancora in situ, per liberare il terreno destinato all'edilizia. Sono venuti in luce nuovi reper-

ti e si è potuto completare la pianta e le sezioni del sito archeologico. I materiali sono ora allo studio.

3. *Piè* (Capo di Ponte). Una équipe della scuola internazionale di Ginevra, condotta dal Prof. Yves Lebas e da André Blain ha ripulito, messo in luce le parti sotterrate, trattato e rilevato una roccia tra Piè e il Castelliere di Dos dell'Arca. E' una roccia particolarmente interessante per le numerose sovrapposizioni e per le intricate composizioni del tipo denominato come "topografiche", si ritiene che siano mappe di campi o di località; la stessa équipe sta adesso preparando uno studio di questa roccia.

5-7. *Foppe di Nadro* (Ceto). Quattro équipes condotte rispettivamente da Dr. Paola Meller Padovani, Dr. Umberto Sansoni, Dr. Anna Maria Zanettin, Valentino Squaratti e Giampiero Lascioli, hanno messo in luce alcune rocce istoriate, hanno ripulito e rilevato rocce precedentemente note, hanno effettuato vari sondaggi ed hanno esplorato la parte alta di Foppe di Nadro, al cui rilevamento sistematico già si lavora da alcuni anni. E' stato fatto un sondaggio ai piedi di una roccia monumentale, della roccia 30, dove si sono scoperti strumenti incisori e resti di materie coloranti utilizzate dall'uomo preistorico. Si sono effettuati due sondaggi in due grotticelle o ripari sotto roccia sempre nella stessa zona; in una di queste sono venute in luce alcune strutture, forse focolari, costruite con lastre di pietra, e resti di cultura materiale che coprono più di un periodo; infatti oltre a ceramiche dell'età del Ferro vi sono resti anche più antichi. Un gruppo particolarmente interessante è costituito da una piccola serie di selci lavorate eseguite con tecnica di tradizione paleolitica, di tipo mai scoperto finora in Valcamonica e che potrebbero costituire il ritrovamento più antico finora fatto in Valcamonica. Questi materiali sono allo studio e potremo dare ulteriori precisazioni quando le dovute analisi saranno compiute.

8. *Percorso Superstrada*: La ottava équipe, condotta dal Prof. Fedele e dal Dott. Nisbet, con un gruppo di studenti e collaboratori dell'Università di Torino, ha condotto uno studio sistematico di un settore della Valcamonica interessato dal passaggio della superstrada. Dal Comune di Breno al Comune di Capo di Ponte, il survey ha condotto alla scoperta di diverse località archeologiche; questa équipe si è dedicata anche allo studio paleo-ambientale del territorio pervenendo a una ricostruzione ecostorica.

Oltre a queste otto équipes di lavoro che hanno operato nel periodo estivo, si sono avute nel corso dell'anno équipes minori in settori diversi della Valcamonica, del Sebino, della Valtellina e delle montagne circostanti, nelle province di Brescia, Bergamo e Sondrio, nonché nel vicino Cantone svizzero dei Grigioni. Si sono fatte alcune scoperte, si sono rilevate rocce, arricchendo l'archivio del Centro di nuovi dati.

C. RICERCHE

Le principali ricerche portate avanti nel corso dell'anno sono:

1. *Censimento dell'arte rupestre*: Lo scorso anno si era pervenuti alla conclusione di una prima tappa del censimento, per i territori della Valcamonica, Valtellina e Sebino, con un deconto totale delle rocce. Si procede ora all'analisi particolareggiata, roccia per roccia. Il materiale, composto da quasi 130.000 incisioni preistoriche per Valcamonica e Sebino e di quasi 5.000 per la Valtellina, costituisce un immenso archivio. Non si tratta solo di catalogare e descrivere rilievi e fotografie, ma anche di studiare associazioni, scene e insiemi, di stabilirne non solo la ubicazione cronologica ma anche di comprenderne il contenuto concettuale. Quest'anno si sono studiati alcuni complessi risalenti ai periodi I e II di Valcamonica, ossia al Neolitico. Abbiamo ottenuto risultati, per quanto riguarda soprattutto il significato di scene relative alla religione e alle credenze. Temi inattesi e insospettati, come il culto del cane o quelle dell'idolo farfalla, hanno mostrato che anche composizioni apparentemente semplici, sono piene di profondo contenuto e d'interesse per la ricostruzione storica.

2. *Censimento delle località archeologiche*: Questo lavoro che già viene portato avanti da diversi anni a singhiozzo, per carenza di personale e di mezzi, è stato ripreso questo anno dalla équipe del Prof. Fedele la quale ha ordinato materiali precedentemente noti e ha elaborato una base sistematica sulla quale si potrà lavorare in futuro. Ora tutte queste informazioni sono classificate; vanno verificate, vanno effettuati sopralluoghi supplementari in ogni località e vanno comparati i resoconti esistenti al Centro con i materiali che sono in magazzino e con tutto quanto raccolto in precedenza.

3. *Studio dei materiali degli scavi di Via Sante a Capo di Ponte*: La Dr. A.M. Zanettin sta continuando lo studio delle cerami-

che, rinvenute negli scavi di Via Sante. Quest'anno sono venuti in luce nuovi materiali che si aggiungono alle scoperte precedenti. Un primo resoconto degli scavi uscirà a giorni nel Vol. 16 del "Bollettino".

4. *Studio dei materiali dei sondaggi di Foppe di Nadro*: I materiali rinvenuti nei sondaggi effettuati nel corso dell'estate a Foppe di Nadro sono attualmente allo studio da parte delle équipes che hanno scavato e soprattutto delle équipes della Dr. Zanettin e della Dr. Meller Padovani.

5. *Studio delle statue-stele e delle composizioni monumentali*: Questa ricerca che procede ormai da diversi anni è stata ampliata: allo studio sistematico delle statue-stele e delle composizioni monumentali della Valcamonica, si sono aggiunte analisi analoghe per le altre località alpine e lavori comparativi con zone vicine e lontane. In tal senso si sono raccolti elementi particolarmente interessanti anche in Europa Centrale e nell'Unione Sovietica. Il fenomeno delle statue-stele sembra aprire prospettive di ricostruzione storica e sociale finora insospettite. Un primo risultato di sintesi viene stampato nel "Bollettino", n° 16.

6. *Studio della zona rupestre di Foppe di Nadro*: Già da vari anni lo studio andava avanti ad opera di un gruppo di lavoro guidato dai Dr. F. Gambari, F. Gualdoni e L. Malnati. Questo gruppo di lavoro continua lo studio per quanto riguarda la parte bassa di Foppe di Nadro, mentre le varie équipes che hanno lavorato quest'anno nella parte alta e delle quali si è parlato, portano avanti lo studio delle rispettive zone. Foppe di Nadro si rivela una località di eccezionale interesse preistorico, forse una delle più importanti della Valcamonica. Lo studio di questa zona ha ricevuto quest'anno un nuovo impeto grazie alla collaborazione che si è sviluppata con il Comune di Ceto. A Nadro sorgerà un piccolo museo e centro di ricerca promosso in collaborazione tra Centro e Comune di Ceto.

7. *Figurazioni di grandi mani nell'arte rupestre camuna*: Il Dr. U. Sansoni ha terminato questo studio che ha presentato come tesi di laurea all'Università di Bologna. L'ha condotto per due anni e ci auguriamo che prossimamente lo concluderà anche per la stampa di un volume.

8. *Figurazioni di capanne e strutture nell'arte rupestre camuna*: Questa ricerca viene portata avanti da A. Blain. Con l'aiuto del fotografo Paquier ha già un ingente

materiale contestuale e comparativo e la ricerca procede.

Sullo stesso soggetto, ma con metodi e finalità diversi, ha iniziato un lavoro anche l'Arch. Carlos Lozano. L'argomento è molto importante per la storia dell'architettura e finora non si era mai fatto un lavoro approfondito e sistematico.

9. *Studio della "piattaforma" in Cascina Laffranchi*: Il Prof. Y. Shiloh sta portando avanti questa ricerca che dovrebbe giungere al termine nel corso dell'inverno prossimo. Il primo resoconto è stato stampato nel Boll. 13-14. E' uno studio che, come già menzionato, presenta vari problemi d'interpretazione e metodologia.

10. *Studio del monumento megalitico di Züschen, Kassel, Germania*: Questa ricerca va già avanti da tre anni, con J. Pinho Monteiro e l'Arch. M. Varela Gomes. Quest'anno si è completato il catalogo delle figure e lo studio delle sovrapposizioni delle varie fasi d'istoriazione. La ricerca è in stato avanzato e risulterà in un volume attualmente in corso di compilazione.

11. *Ricerche sull'arte rupestre della Svezia*: Varie missioni di ricerca in Svezia hanno permesso di raccogliere un ingente materiale concernente l'arte rupestre di questo paese. Il materiale è ora allo studio con G. Cottinelli, M. Varela Gomes e J. Pinho Monteiro.

D. MISSIONI ALL'ESTERO

Si sono realizzate quest'anno cinque missioni all'estero, in Svizzera, in Svezia, in Spagna e Portogallo e nell'Unione Sovietica.

1. *Svizzera* (Gennaio): Studio comparato dell'arte rupestre alpina ed esame della possibilità di realizzare una grande mostra di arte rupestre in Svizzera.

2. *Svizzera* (Giugno): Ricerca sull'arte rupestre della Val Bregaglia e dell'Engadina. Su invito della "Società per la Protezione del Paese" abbiamo effettuato uno studio delle località rupestri della Val Bregaglia e dell'Engadina. Si tratta di quattro località principali, Soglio, Roticcio, Maloja e Tarasp. Nel contempo ci sono stati segnalati nuovi ritrovamenti ed è probabile che tale studio possa ampliarsi.

3. *Svezia*: Nel mese di giugno mi sono recato in Svezia per una serie di conferenze sulla Valcamonica su invito della Università di Lund e se n'è approfittato per un controllo, di rilevamenti effettuati in precedenza, sul

l'arte rupestre del sud della Svezia che si trova attualmente allo studio. In particolare si sono visitate località della Scania.

4. *Spagna e Portogallo*: Nel mese di agosto e settembre si è effettuato un Simposio Itinerante dei Soci del Centro in Spagna e Portogallo: ha avuto la duplice finalità di studio e di promozione culturale. Alcuni dei partecipanti hanno già presentato un rapporto che ha illustrato questa iniziativa. Aggiungerei solo che essa ci ha permesso di raggiungere tre scopi:

- A. Ampliamento delle relazioni e della collaborazione scientifica con la Spagna e il Portogallo.
- B. Raccolta di documentazione che viene ad arricchire gli archivi del Centro.
- C. Chiarificazione di alcuni problemi archeologici soprattutto inerenti alle statue-stele e all'arte rupestre dei due paesi.

5. *Unione Sovietica*: Nei mesi di settembre e ottobre mi sono recato in Unione Sovietica, con l'appoggio del Consiglio Nazionale delle Ricerche Italiano e come ospite della Accademia delle Scienze dell'URSS. Si è avuta una presa di conoscenza e un'ampio dialogo con i colleghi sovietici sui numerosi problemi scientifici di comune interesse. Il principale problema affrontato è stato quello della origine e diffusione delle statue-stele antropomorfe per il quale vi sono interessanti sbocchi. Ci siamo convinti che il fenomeno, diffuso in varie parti dell'Europa e dell'Asia, abbia avuto un unico luogo d'origine e delle motivazioni di preciso carattere ideologico in merito alle quali già anticipo nell'articolo che esce nel *Bollettino* n. 16. Questo viaggio in URSS è probabilmente l'inizio di una relazione tra il Centro e gli organi scientifici dell'Unione Sovietica.

E. LAVORI DI LABORATORIO

In questo reparto si è inserito quest'anno un nuovo collaboratore, il Geom. Savio Giacomelli, e ci auguriamo che tra breve, anche Tiziana Cittadini possa inserirsi in modo costante e permanente. L'uso principale dei laboratori è quello di servire alle ricerche in corso. Oltre ad adempiere questa mansione, i laboratori hanno diverse altre attività inerenti alla preparazione di pubblicazioni, di esposizioni, di servizi vari ai Musei, per cui si effettuano anche i seguenti lavori:

1. *Cartografia*. Continua l'opera iniziata già da due anni per la preparazione di cartine di distribuzione su temi di arte rupestre e di archeologia. Si sono realizzate anche circa 30 cartine per pubblicazioni e soprattutto per il Bollettino. Diverse di queste sono già stampate o in corso di pubblicazione.

2. *Rilevamenti dell'arte rupestre*. Dopo aver rilevato le istoriazioni rupestri sulle rocce, i lucidi vanno trasportati su carta da ingegneri con l'impostazione necessaria perchè vengano a far parte dell'archivio e perchè possano servire per lo studio delle rocce stesse. Questo lavoro, oltre ad occupare quasi tutto l'anno il laboratorio come una delle attività tecniche più importanti, occupa anche numerosi studenti durante l'estate. Gli attuali spazi di laboratorio non sono sufficienti. Quest'anno abbiamo potuto usufruire di un piano del collegio, gentilmente concessoci per il periodo estivo dal Comune di Capo di Ponte. Con mezzi di fortuna vi si sono attrezzate tre sale di laboratorio nelle quali hanno lavorato un centinaio di studenti e volontari. Preoccupa il fatto che, se il ritmo di crescita annuale dei partecipanti alle ricerche dovesse rimanere quello degli ultimi anni, già l'estate prossima gli spazi disponibili non sarebbero più sufficienti.

Di pari passo con il rilevamento, avviene anche il catalogamento delle figure, catalogamento che comprende descrizione, definizione di ogni figura, l'associazione della figura con le altre vicine, la ricerca di scene e composizioni, le sovrapposizioni, le tecniche di istoriazione e così via. Il lavoro viene effettuato dagli stessi gruppi di lavoro che si occupano sia del rilevamento sia del catalogamento.

3. *Catalogamento di reperti archeologici*. Anche i reperti archeologici, e quant'altro sia scoperto nel corso di scavi e di sondaggi, va restaurato, catalogato, disegnato e fotografato. Ciò richiede un grosso impiego di tempo e di spazio; la carenza di personale tecnico e di locali fa sì che ci si trovi molto in ritardo con questa opera di catalogamento dei reperti archeologici per cui abbiamo molto materiale in arretrato.

4. *Restauro e conservazione*. Oltre al restauro e alla conservazione della ceramica, già effettuato gli anni scorsi, si è dato inizio a un piccolo laboratorio di restauro del metallo, soprattutto del ferro. Ciò si è reso necessario a causa del ritrovamento di oggetti in metallo negli scavi di Via Sante. E' stato

possibile grazie alla presenza del Dott. Richard Beauchamp, Vice-Conservatore e Restauratore del Museo di Victoria in Canada, che ci ha insegnato alcuni sistemi essenziali per il restauro dei metalli.

6. *Calchi in latex, silicone e gesso*. Quest'anno si è realizzato una sessantina di calchi di incisioni rupestri con il metodo a negativo in latex o in silicone e il trasporto poi in positivo, in gesso. Il calco viene realizzato soprattutto quandole rocce siano in corso di degradazione ed esista pericolo che la documentazione costituita dalle istoriazioni rupestri vada perduta. I calchi sono richiesti da vari musei e costituiscono la base per eventuali musei o mostre che si potranno sviluppare sia in Valcamonica sia in altre zone.

7. *Laboratorio audiovisivi*. Con grosse difficoltà di ogni genere si è dato inizio alla creazione di un laboratorio audiovisivi. Si è girato un film documentario in 16 mm. sulla Campagna Estiva. Precedentemente si erano realizzati films in super-8; il passaggio al 16 mm. costituisce un notevole aumento dei costi, crea grosse difficoltà tecniche perchè occorrerebbero impianti tecnici che non abbiamo e siamo costretti a lavorare con mezzi di fortuna e con grossi dispendi di energia e di tempo. Però costituisce anche un cambio di qualità e apre nuovi canali di diffusione.

F. EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Il settore didattico opera a quattro livelli.

A. Seminari col metodo dell'apprentissage a livello universitario e post-universitario: si svolgono principalmente ma non esclusivamente, nel periodo estivo; comprendono lavori pratici sul terreno, viaggi di studio, dibattiti, lavori in biblioteca e conferenze. Vi partecipano studiosi e studenti italiani e stranieri. Alcuni di essi preparano ricerche e tesi di laurea.

B. Corsi di aggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo. Si è tenuto quest'anno un primo corso, da dicembre a giugno, al quale hanno partecipato una ventina d'insegnanti.

C. Formazione per guide turistiche e per appassionati, a livello di educazione popolare.

D. Insegnamento dell'archeologica e della storia nelle scuole e per le scuole, come materiale complementare ai programmi delle scuole stesse.

A tutti i livelli si è avuto un incremento che ha superato le previsioni, anche per la crescita del livello di presenza di studenti di preistoria che al Centro è la più alta in Lombardia.

Il corso per i docenti è stato proposto, promosso e gestito dai protagonisti stessi. Per i corsi guide, gli scorsi anni avevamo avuto giovani solo da Capo di Ponte. Quest'anno l'interesse si è allargato ad altre zone della Valcamonica.

Gli scorsi anni, le scuole che si rivolgevano al Centro per incontri e animazioni erano prevalentemente della Provincia di Brescia. Quest'anno abbiamo avuto scuole da tutta la Lombardia, molte dalle provincie di Bergamo, Milano e Como. Ma oltre a queste ve ne sono state da quasi tutta l'Italia Settentrionale, dal Canton Ticino e dalla Svizzera francese. In linea generale si è verificato un più vasto raggio delle attività didattiche.

Il settore educativo costituisce un servizio pubblico offerto da questo Centro. Al Ministero della Pubblica Istruzione abbiamo chiesto il distacco d'insegnanti e abbiamo chiesto un concorso ai pertinenti assessorati della Regione, Provincia e Comunità Montana. Ci auguriamo che le richieste vengano accolte perchè questa non è solo una esigenza del Centro, ma una esigenza del vasto pubblico.

G. EDIZIONI DEL CENTRO

Le attività editoriali del Centro sono iniziate dieci anni fa. Finora abbiamo stampato 40 volumi, di questi, alcuni sono stati tradotti in varie lingue, uno ha raggiunto 10 edizioni, diversi hanno raggiunto due e tre edizioni. Oltre ai volumi veri e propri, abbiamo stampato cataloghi, depliants e opuscoli in sei lingue e solo quest'anno, oltre 20.000 copie di questi sono stati spediti in 40 nazioni. Abbiamo edito anche stampe, riproduzioni, cartoline sussidi didattici, diapositive, che insieme costituiscono una mole di produzione e di promozione culturale e d'informazione.

Quest'anno abbiamo prodotto 9 volumi: due volumi del *Bollettino* (Vol. 15 e 16), un volume di Archivi, *Le Stele Villanoviane di Bologna* di Paola Meller Padovani, l'ottava edizione italiana di *Capo di Ponte*, un volume su *Finalità e Prospettive della Preistoria*, l'edizione inglese di *Metodi di rilevamento dell'arte rupestre*, un volumetto su

l'Arte preistorica della Valcamonica ad opera di Squaratti, Lascioli, Cittadini e Diamond. un volumetto su l'arte rupestre che costituisce il *Catalogo della Mostra Itinerante* dell'arte rupestre in italiano, lo stesso volume in inglese.

Un notevole sforzo è stato inoltre dedicato alla continuazione della serie di stampe che costituiscono l'esposizione itinerante. Lo scorso anno avevamo prodotto 54 stampe, oggi ne abbiamo 70, e altre 14 sono in corso di edizione. Entro la fine dell'anno arriveremo a 84 e avremo prodotto 30 nuove stampe della serie. Abbiamo edito tre nuove serie di diapositive. Una ulteriore serie uscirà entro la fine dell'anno. Abbiamo in stampa l'edizione francese di *Capo di Ponte*, l'edizione francese di *Arte rupestre della Valcamonica*, e l'edizione francese del *Catalogo della mostra itinerante*.

Non mi soffermo sui particolari di queste pubblicazioni, perchè chi desidera saperne di più, i libri sono esposti e possono essere consultati. Ma il settore editoriale costituisce l'espressione dei lavori che si sono fatti e dell'impegno intellettuale di chi lavora al Centro. Le pubblicazioni sono uno dei principali risultati dell'opera svolta.

Abbiamo in corso di preparazione diversi altri volumi e la traduzione in francese, spagnolo e portoghese di altri, ma i costi della editoria sono in costante aumento e le condizioni finanziarie del Centro non permettono di prevedere quando questi potranno essere stampati.

Già da due anni le edizioni costituiscono la maggiore spesa e la maggiore entrata del Centro. Le due voci riescono a bilanciarsi. Infatti si riesce a pareggiare, per le edizioni, tra entrate e uscite, ma vi è una costante crescita della distribuzione. Questa voce, già l'anno prossimo, dovrebbe passare in attivo e costituire una fonte di finanziamento.

H. MOSTRE ED ESPOSIZIONI

L'attività principale in questo settore si è concentrata nel 1977 sull'esposizione itinerante che abbiamo intitolato "10.000 anni di storia attraverso l'arte rupestre" della quale 90 esemplari sono già in circolazione in 15 nazioni. Questa mostra itinerante, primo embrione del museo itinerante, si è rivelata un eccezionale strumento di promozione culturale e porta nelle scuole, nelle biblioteche civiche, nei musei, a livello di tutta la popolazione, una conoscenza del-

l'arte rupestre che non si è mai avuta e mai pensata in precedenza.

Oltre alla mostra itinerante, abbiamo in preparazione una mostra molto più ampia che dovrebbe avere la sua prima tappa a Ginevra il prossimo anno.

Purtroppo non è stato possibile allestire la mostra programmata già lo scorso anno, dei lavori effettuati dalle scuole nelle quattro edizioni del Concorso Scolastico "Le vicende degli antichi camuni" per carenza di spazio a causa del disinteresse di alcuni Enti che invano abbiamo sollecitato.

I. PARCHI E MUSEI

Come è noto, il Centro si era fatto promotore, alcuni anni or sono, di un progetto, denominato PAVES, per lo sviluppo di parchi e musei nel territorio della Valcamonica, Valtellina e Sebino. I tentativi di realizzare questo progetto sono caduti nel vuoto. La programmazione di parchi e di musei va fatta da competenti in base ai criteri culturali e scientifici. Ma gli enti pubblici continuano a discutere tra di loro e senza curarsi di sapere cosa ne pensano gli esperti; i politici e i pubblici amministratori, anche all'interno del medesimo ente, non sanno quali orientamenti prendere.

Si rimanda così la possibilità di sviluppare questo progetto. Le incertezze degli enti pubblici hanno bloccato per ora la possibilità di procedere con un piano concreto per valorizzare il patrimonio archeologico della Valcamonica, del Sebino e della Valtellina, con finalità educative, di ricerca, di godimento pubblico e di sviluppo turistico.

Dobbiamo limitarci a fare quello che si può, quando si può, dove si può. Stiamo ad esempio valorizzando il nascente parco di Foppe di Nadro, stiamo montando un piccolo museo delle scoperte ivi effettuate, grazie alla collaborazione del Comune di Ceto e allo spirito dei collaboratori del Centro.

La mostra permanente che abbiamo qui, nella sede del Centro, e che costituisce il primo nucleo di un museo, è visitata annualmente da migliaia di persone, ma gli spazi di esposizione e di animazione sono estremamente limitati. Abbiamo chiesto al Comune di Capo di Ponte di potere usufruire in permanenza dei locali concessici durante l'estate, ma non ci è ancora pervenuta risposta.

Quando potremo realizzare altri settori del

progetto lo faremo; ci attendiamo dagli enti pubblici di essere attivi partecipi in queste opere che sono di pubblico interesse. e d'inserirsi concretamente con una realistica e fattiva azione di appoggio e di finanziamento.

Come già menzionato, abbiamo rivolto i nostri sforzi maggiori del settore museale, alla creazione di un museo itinerante, museo che non abbia bisogno di sede e che possa offrirsi ad altri musei, entrare nelle scuole, nelle biblioteche civiche e portare la conoscenza dell'arte rupestre e della preistoria, nel mondo intero.

La forma consiste nella produzione di pannelli, stampe, grafici, gigantografie che vengono stampate in un certo numero di esemplari e che poi sono distribuite ed esposte in varie sedi. Sono numerate, hanno didascalie, hanno orientamenti di carattere storico, culturale, archeologico, cronologico e interpretativo. Poco a poco stiamo creando questo museo itinerante che ha già riscosso l'adesione da parte di comunità vicine e lontane.

Dopo due anni di speranze per quanto riguarda la creazione di un grande museo a Darfo, in uno stabile proposto da noi, acquistato dal Comune grazie ad un contributo della Regione, da noi sollecitato, oggi anche questa possibilità sembra saltare perchè si stanno facendo programmi astratti e irrealizzabili e si sta perdendo tempo.

J. COLLOQUI E DIBATTITI

La nuova impostazione presa in questo settore lo scorso anno si è dimostrata valida; l'abbiamo seguita. Più che veri e propri convegni, i dibattiti e le tavole rotonde del Centro sono divenuti momenti d'incontro nei quali vi si discute liberamente argomenti scientifici e culturali, senza formule pre-stabilite.

Tali incontri si sono avvicinati durante quasi tutto l'anno, sono stati soprattutto intensi nel periodo estivo, durante il quale abbiamo avuto due serate-dibattito alla settimana. Ad ogni incontro si è trattato un tema diverso. Grazie alla partecipazione dei numerosi studenti, sono stati particolarmente interessanti e vivi. Ricorderemo in particolare la tavola rotonda tenuta in giugno sul tema "Cultura e ricerca scientifica a confronto con la crisi" che risulterà in un volume di atti.

Altra iniziativa parallela è stata la serie di

animazioni per gli insegnanti della Valcamonica, alla quale hanno partecipato una ventina d'insegnanti, sul tema dell'insegnamento della storia nelle scuole. Questa animazione ha durato 7 mesi, da dicembre 1976 a giugno 1977; infine si è compilato un testo ciclostilato sui risultati conseguiti.

Si sono avuti vari incontri con gli alunni della Scuola Internazionale di Ginevra, con gruppi di studiosi e di studenti venuti da varie parti del mondo. Si sono anche date conferenze e promosso dibattiti all'esterno del Centro, in Italia, in Svizzera, in Portogallo, in Spagna, in Francia, in Svezia e fino all'incontro dibattito all'Università di Novosibirsk, nel cuore della Siberia. Dovunque abbiamo fatto conoscere il patrimonio archeologico della Valcamonica.

K. ARCHIVIO E BIBLIOTECA

Anche quest'anno l'archivio del Centro si è arricchito di una ingente documentazione riguardante, oltre che la Valcamonica e le altre zone dell'Italia Settentrionale, anche la Svizzera, la Spagna, il Portogallo, la Svezia, l'Unione Sovietica e altri paesi dove le missioni di ricerca o i contatti con gli studiosi locali hanno permesso di raccogliere dati, informazioni, rilievi, fotografie e altri tipi di documentazione. Il problema fondamentale dell'archivio, come del resto quello di altri settori del Centro, è lo spazio. Non abbiamo più spazio per sistemare fisicamente tutto il materiale che abbiamo al Centro. Tale carenza crea anche problemi di ordine e di catalogazione, quindi anche problemi di reperimento del materiale quando questo occorre. E' divenuta ormai una esigenza impellente quella di ampliare gli spazi, per quanto riguarda l'archivio.

Lo stesso può dirsi per la biblioteca la quale non ha più spazio per i libri che arrivano. Anche quest'anno la biblioteca si è ampliata quasi esclusivamente con libri pervenuti in scambio e in donazione, in tutto circa mille titoli. Le spese di acquisto sono state limitate. Come già abbiamo avvertito lo scorso anno, la continuazione di questa situazione fa sì che la migliore biblioteca di preistoria in Lombardia non sia più aggiornata; non si possono rinnovare gli abbonamenti a diverse riviste, non si possono acquistare i libri essenziali per le ricerche e le novità librarie pertinenti alle discipline che competono al Centro.

L. ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI

Il 1976 e 1977 sono stati anni di programmazione e di riorganizzazione dei vari settori inerenti alle attività culturali e sociali.

Queste attività contribuiscono allo sviluppo di un turismo di nuovo tipo e già si vedono concreti risultati.

Le gite scolastiche aumentano di anno in anno di circa 25%; nei mesi di maggiore afflusso siamo oberati dalla affluenza. Occorrono più animatori che sappiano tenere conferenze, dibattiti, discussioni. Nulla è stato concluso dal Ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda il comando di insegnanti che già da due anni abbiamo chiesto e ci era stato promesso.

Le attività di carattere sociale e culturale diverranno sempre più gravose. Sono servizi che facciamo alla scuola e sarebbe quanto mai opportuno che il Ministero si decidesse a prendere delle decisioni per assicurare la presenza al Centro d'insegnanti che dovrebbero dedicarsi all'incontro con le scuole e all'animazione dei gruppi giovanili.

Quest'anno si è avuta la 4° edizione del concorso scolastico che, come consuetudine, ha fatto pervenire al Centro centinaia di opere da scuole di tutta Italia. Si sta ora preparando la 5° edizione di questo concorso che ormai è di dimensione nazionale.

Diversi giovani della Valcamonica tra cui un'intera classe, si sono aggregati ai gruppi di studenti e volontari nel corso del periodo estivo e hanno partecipato alla campagna di ricerche. Tale concorso da parte della gioventù locale è seguito con particolare interesse.

L'attività concernente i Soci ha compreso diverse conferenze, incontri-dibattito, proiezioni di films documentari. Il servizio libri ai Soci è ormai avviato.

Alle altre attività culturali si è aggiunto il già menzionato Simposio Itinerante dei Soci del Centro, in Spagna e Portogallo, in merito al quale relazioni sono presentate dagli stessi protagonisti.

M. PROGRAMMI E PROMOZIONI

I programmi del Centro sono stati pubblicati nel 1974, nel piano decennale del 1974-1984. A distanza di quattro anni, questo

piano continua ad esprimere i propositi sociali, culturali e di ricerca del Centro. Vi sono state delle aggiunte e delle modifiche minori dettate dalle contingenze, ma nelle linee generali il piano decennale resta immutato e abbiamo l'intenzione di realizzarlo in pieno, nel tempo stabilito, ossia entro il 1984.

Già da quanto finora operato è chiaro che tutti i propositi del piano decennale sono in via di realizzazione. I sei punti di orientamento già fissati lo scorso anno, sono i binari sui quali ci muoviamo.

1. Potenziamento delle attività scientifiche, didattiche ed editoriali del Centro.
2. Salvaguardia, valorizzazione e godimento pubblico dei beni culturali.
3. Sviluppo dell'educazione e del coinvolgimento dei giovani nella ricerca storico-archeologica.
4. Incremento del turismo educativo e sociale nell'interesse di una reale crescita civile e culturale.
5. Promozione delle scienze umane e della ricerca anche a livello popolare.
6. Attivo concorso alla cooperazione scientifica internazionale.

CONCLUSIONI

Il Centro è divenuto luogo di incontro e di dialogo, per ricercatori, intellettuali, studenti e insegnanti, ed è una fucina di idee. Alle attività tradizionali, che riguardano la ricerca archeologica, l'insegnamento, l'editoria scientifica, se n'è aggiunto un altro che sta occupando un posto sempre più importante, quello dell'analisi storica. Abbiamo recentemente pubblicato gli Atti della Tavola Rotonda su "Finalità e prospettive

della Preistoria" nella quale si è discusso più sulla società contemporanea e sulle sue prospettive, usando la Preistoria come specchio.

In giugno quest'anno abbiamo tenuto un'altra tavola rotonda su "Cultura e ricerca scientifica a confronto con la crisi". Non è stata un'apologia degli intellettuali, ma una ricerca delle cause della crisi e del malessere nel quale si trova la società contemporanea. Ci siamo domandati in cosa consistesse questa crisi che, economicamente, ha degli alti e bassi, ma le cui radici e motivazioni sono di carattere culturale e le cui conseguenze sono un impoverimento e un appiattimento culturale, morale ed economico. Abbiamo indicato la via del risanamento che consiste in un nuovo tipo di politica culturale a tutti i livelli: nell'insegnamento e nella struttura universitaria, nei criteri della ricerca scientifica e nei finanziamenti concessi alla ricerca, nell'attitudine delle forze politiche e amministrative nei riguardi della scienza e della cultura, nella promozione di un dialogo scientifico e culturale di nuove dimensioni, a livello locale, nazionale e internazionale, in un uso diverso dei mass-media come canali di cultura e di educazione civica.

In questa battaglia per una crescita culturale e intellettuale, il Centro è ascoltato. J ha un seguito, ma non abbastanza.

Modificare tale situazione, assicurare al Centro le condizioni necessarie per dare il proprio pieno contributo alla zona e alla cultura, è il nostro primo impegno al quale vorremmo vedere concorrere, con entusiasmo e convinzione, tutti coloro, enti e persone, che possono dare una mano.

Prof. Emmanuel Anati
(Direttore del Centro)

PARTECIPANTI AI LAVORI DELL'ANNATA 1977

DIRETTORE:	Emmanuel Anati	Capo di Ponte
DIREZIONE, SEGRETERIA E AMMINISTR.NE:	Ariela Anati Bruna Facchini Franca Facchini Giulia Gennari Melotti Antonio Ghetti Maria Patarini Marisa Stocchetti	Capo di Ponte Braone Braone Breno Capo di Ponte Losine Capo di Ponte
PERSONALE DI GESTIONE:	Marina Angeli Flora Cattane Margherita Damisella	Pescarzo Cemmo Pescarzo
STUDIOSI E TECNICI:	Franca Calvesi Valseriati Tiziana Cittadini Francesco Fedele Savio Giacomelli Giampiero Lascioli Paola Meller Padovani Jorge Pinho Monteiro Umberto Sansoni Yigal Shiloh Valentino Squaratti Mario Varela Gomes Annamaria Zanettin Avogadri	Brescia Darfo-Boario Terme Torino Breno Capo di Ponte Zurigo (Svizzera) Lisbona (Portogallo) Ancona Gerusalemme (Israele) Capo di Ponte Lisbona (Portogallo) Lovere
STUDENTI E VOLONTARI:	Ica Abondio Roberta Alberotanza Bigi Marta Allegri Leonardo Aloï Ludovico Aloï Daniel Anati Miriam Anati Anna Maria Barberis Eleonora Bassanesi Richard R. Beauchamp Bianca Berio Maria Teresa Besozzi Lodovica Boccardo Antonelli Carlo Branchi Roberto Branchi Andrea Breda Michele Calleri Sarah C. Carlisle Filippo Cattaneo	Boario Terme Roma Lovere Milano Milano Capo di Ponte Capo di Ponte Torino Angolo Terme Victoria B.C. (Canada) Imperia Torino Bologna Breno Breno Brescia Milano Hartley W. (G.B.) Milano

Guido Cenini	Breno
Giambattista Cortinelli	Costa Volpino (Bg)
Ornella Cotti Cometti	Darfo B. T.
Lucy Dery	London (G.B.)
Alessio Domenighini	Breno
Anna C. Doberski	New Walden (G.B.)
Anne Donadeo	New York (USA)
Rebecca Driskell	Louisville, K.Y. (USA)
Paola Fabbri	Milano
Alessandra Fabbrini	Torino
Marco Facchinetti	Darfo
Mariella Franco Lori	Bergamo
Patrizia Frontini	Milano
Luca Ghetti	Capo di Ponte
Monica Ghetti	Capo di Ponte
Viviana Ghetti	Capo di Ponte
Mauro Gislandi	Bergamo
Mauro Gubinelli	Macerata
Alice Thomas Henderson	Charlotte, N.C. (USA)
Carlos Lozano	Buenos Aires (Argentina)
Anthony Luppino	Milano
Cassandra James	Dooralong (Australia)
John Surgeon Macnish	Sheffield (G.B.)
Giancarlo Maculotti	Ponte di Legno
Corrado Maffessoli	Capo di Ponte
Donatella Maitan	Forlì
Edoardo Martinelli	Pesaro
Lauretta Matti Baccanelli	Breno
Marina Migliavacca	Milano
Jill Morris	London (G.B.)
Susanna Muller	Monaco (Germania)
Renato Nisbet	Torino
Leonardo Pedersoli	Boario T.
Rosa Pedersoli	Boario T.
Ana Maria Peluffo	Barcellona (Spagna)
Carmen Pezzoni	Bergamo
Maria Gabriella Piazza	Torino
Maria Properzi	Bologna
Eugenia Pusterla	Tavernola (Bg)
Maurizio Rossi	Torino
Nicoletta Sala	Milano
Salvatore Luciano Saporito	Milano
Muriel Helene Shillingford	Liebold (USA)
Luigi Simeoni	Roma
Maria Emilia Simoes De Abreu	Lisbona (Portogallo)
Jennifer Sloan	New York (USA)
Claudio Vaira	Braone
Selene Vocca	Roma
Zofia Werner	Varsavia (Polonia)
Carlo Zaza	Napoli

13 studenti A.F.S.A.I. (Borse di Studio Internazionali)

30 studenti (Scuola Internazionale di Ginevra)

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1976
 Approvato dall'Assmblea del Centro il 13 novembre 1977

ENTRATE:	L. it.	APPENDICE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1976: OPERAZIONI IN ASPETTATIVA E CONTO AMMINISTRATIVO	L. it.
Quote Soci	4.743.836	<i>Entrate:</i>	
Proventi pubblicazioni	22.801.338	– Fatturato non riscosso al 31.12.76	8.354.933
Proventi vari	161.711	– Residuo sul c/c postale al 31.12.76	240.057
Contributi Valle e Provincia	1.500.000	– Residuo sul c/c 3631 - 3702 al 31.12.76	222.292
Altri contributi	35.735.475	– Contributi deliberati dalla Regione Lombardia per l'esercizio 1976 e non riscossi al 31.12.1976:	
Altre entrate	2.073.540	Centro	15.000.000
Gestione IASPER	584.927	Pubblicazioni e Promozione	4.000.000
Totale	67.600.827	Totale crediti	27.817.282
		<i>Uscite:</i>	
USCITE:		– Fatture da pagare al 31.12.76	51.919.743
Personale	31.556.176	– Debito c/o Banca S. Paolo (c/corrente 3660)	700.221
Gerenza	11.650.459	– Debito c/o Banca Popolare di Bergamo (c/corrente 1645)	3.701.859
Rappresentanza	395.375	– Debito c/o Arch. Cottinelli	1.000.000
Ufficio	6.259.623		
Laboratorio e foto	5.794.159	Totale debiti	57.321.823
Viaggi-Missioni-Ricerche	2.530.280		
Automezzi-Trasporti	906.100	<i>Riepilogo generale:</i>	
Biblioteca	378.252	Entrate effettive	67.600.827
Pubblicazioni	24.317.913	Entrate in aspettativa	27.817.282
Assicurazioni	1.006.941	Totali	95.418.109
Oneri bancari	1.301.902	Uscite effettive	91.608.062
Impianti e costruzioni	5.310.882	Uscite in aspettativa	57.321.823
Altre spese	200.000	Totali	148.929.885
Totale	91.608.062	Disavanzo globale	53.511.776
CONTO ECONOMICO:			
Entrate	67.600.827		
Uscite	91.608.062		
Passivo gestione 1976	24.007.235		
Residuo attivo al 31.12.75	18.206.352		
	5.800.883		
Rinuncia credito Prof. Anati (Vedi lettera 76/1051 del 3.3.76)	621.095		
Residuo passivo al 31.12.76	5.179.788		

NUOVI SOCI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1977

- A ABREU Sig.a M.E. de, Av. Principal de Miraflores, Lote 117 - 13° Esq., Algés, Lisboa, Portogallo.
AFSAI, Via di Sant'Alessio 24, 00153 Roma, Italia.
ALBEROTANZA BIGI Dr. R., Via A.G. Barrili 49, 00152 Roma, Italia.
ALBERTI Sig. F., Via Galileo Galilei, 25047 Darfo-Boario Terme, Italia.
ALLEGRI Sig.a M., Via C. Battisti 9, 24065 Lovere, Italia.
ARANGUREN Sig.a B., Via Zara 1, 50100 Firenze, Italia.
ARNAL Dott. J., 34270 Treviers, Francia.
- B BANCA POPOLARE DI BERGAMO, Succursale, 25047 Darfo-Boario Terme, Italia
BANO Sig. a G., Via Marcello 8, 35011 Campodarsego, Italia.
BARBIER Avv. J.P., 20 Boulevard des Philosophes, 1205 Geneve, Svizzera.
BEAUCHAMP Sig. B.R., c/o British Columbia Provincial Museum, Victoria B.C. V8V 1X4, Canada.
BERIO Sig.a B., Via Serrati 34, 18100 Imperia, Italia.
BIANCHI Arch. B., Via Locatelli 1, 24060 Sovere, Italia.
BIANCHINI Sig.a P., Via Crivelli 13, 62100 Macerata, Italia.
BIANCO Sig. F., Via Medici 136, 98076 S. Agata Militello, Italia
BIBLIOTECA COMUNALE DI BERZO DEMO, c/o Municipio, 25040 Berzo Demo, Italia.
BIBLIOTECA COMUNALE DI ESINE, Piazza Garibaldi, c/o Municipio di Esine, 25040 Esine, Italia.
BOCCARA Prof. E., Via Cesare Cesariano 13, 20100 Milano, Italia.
BOCCARDO ANTONELLI Sig.a Lodovica, Via Misa 10, 40100 Bologna, Italia.
BONATTI Dott. A., Via Maggiolini 1, 20122 Milano, Italia.
BONINI Sig. G., Via Cavour 12, 24027 Nembro, Italia.
BORDONI Sig.a E., Via Vercellina 4, 20100 Milano, Italia.
BORTOLI Sig. A.L., Via Guido Gozzano 2, 10015 Ivrea, Italia.
BOTARELLI Sig. N., c/o Galleria d'Arte l'Approdo, Piazza Statuto 6, 25049 Iseo, Italia.
BOTTAZZI Dott. G., Via Arnaldo da Brescia 56, 25016 Ghedi, Italia.
BRAMBILLA Dott. F., Corso Italia 10, 20100 Milano, Italia.
- C CALLERI Sig.a M., Via Pompeo Neri 13, 20144 Milano, Italia.
CAMELLI Prof. S., Via Garibaldi 3, 40100 Bologna, Italia
CAPREZ Sig.a M., Konradstr. 81, 8005 Zurigo, Svizzera.
CARLISLE Sig.a S., Heath Cottage, Hartley Wintney, Hants RG27 8RE, Inghilterra.
CATENAZZI Sig. R., Via Bossi 32, 6830 Chiasso, Svizzera.
CATTANEO Sig. F., Via Copernico 55, 20125 Milano, Italia.
CAVASULA Dott. G., Via Assarotti 39, 16100 Genova, Italia.
CHERSI Sig. L., Via Camber Barni 14, 34100 Trieste, Italia.

- CIFALDI Rag. O., Via Bazzini 5, 20131 Milano, Italia.
 CLFWLOW Dott. C.W. Jr., Institute of Archaeology, 405 Hilgard Ave,
 Los Angeles, Ca. 90024, U.S.A.
 CORETTI Sig.a E., 16 Ronaldson House, 49 North Avenue, Salisbury,
 Rhodesia.
 CORRAIN Prof. C., Via Centro 10, 35040 Boara Pisani, Italia.
- D DERX Sig.a L., 40 Raymond Road, London SW19 4AP, Inghilterra.
 DIKMANN Sig.a M., Via Carona 41a, 6902 Lugano-Paradiso, Svizzera.
 DOBERSKI Sig.a A., 1 Claremont Ave., New Malden, Surrey KJ3 6QL,
 Inghilterra.
 DONINI Sig. M., Via S. Martino 28, 25041 Boario Terme, Italia.
- E EMILIOZZI Dott. A., Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica,
 Corso Rinascimento 24, 00100 Roma, Italia.
- F FABBRI Sig.a P., Via Cavezzali 19, 20127 Milano.
 FABBRINI Sig.a A., Corso V. Emanuele 222, 10138 Torino, Italia.
 FABOZZI TACCHI Dott. N., Via Alberto da Giussano 26,
 20145 Milano, Italia.
 FERNANDEZ-MIRANDA Prof. M., Isturiz 11, Madrid 20, Spagna.
 FERRARI Sig. M., Via Nuova, 6826 Riva S. Vitale, Svizzera.
 FERRARIO Dott. M., Via Castagneto 25, 16032 Camogli, Italia.
 FERRI Sig. P., Via Bellaria 14, 40100 Bologna, Italia.
 FOZZATI Dott. L., Via S. Paolo 28, 10100 Torino, Italia.
 FRONTINI Sig.a P., Via Civitali 41, 20148 Milano, Italia.
- G GATTI Sig. B., 23033 Grosio, Italia.
 GHETTI Dott. G., Via Donatori di Sangue 5, 25043 Breno, Italia.
 GHISLANDI Sig. M., Passaggio del Calepino 4, 24100 Bergamo, Italia.
 GIURIANI Dott. F., Viale Maloggia 11, 23022 Chiavenna, Italia.
 GORRIERI Dott. M. T., Viale Nazario Sauro 5, 42017 Novellara, Italia.
 GRECO Ins. C., Condominio Vittoria A "La Culiada", 32030 Feltre-
 Mugnai, Italia.
 GUBINELLI Sig. M., Via Castelfidardo 28, 62012 Civitanova Marche,
 Italia.
- H HABERHORN Sig. W., Ackerstr. 18, 8500 Nürnberg, Germania Federale.
 HENDERSON Sig.a A.T., 2820 Country Club Lane, Charlotte,
 N.C. 28205, USA.
 HERMANN Sig. M., 8851 Oppertshofen G., Germania Federale.
- I ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA, Facoltà di Lettere, Università degli Studi,
 62100 Macerata, Italia.
- J JACKLI Dott. R., Guggitalring 13a, 6300 Zug, Svizzera.
 JAMES Sig. C., Mandorla Valley R.M.B. 917, Dooralong 2259,
 N.S.W., Australia.
 JONSSON Dott. J.N., University of Natal, Box 375, Pietermaritzburg
 3200, Natal, Sud Africa.
- K KANTER Sig.a M.-T., 22830 Paul Revere Drive, Calabasas,
 91302 Ca., USA.
 KATHOLIEKE UNIVERSITEIT LEUVEN, Departement Archeologie en
 Kunstwetenschap Afd. Oudheid, Bl'jde Inkomststraat 21, 3000
 Leuven, Belgio.

- L LANNA Sig.a C., Via Mantova 24 ter, 43100 Parma, Italia.
 LEGNANI Dott. R., Via Mellerio 1, 20100 Milano, Italia.
 LEIVA ROJANO Sig. J.A., Pasaje Miramar del Palo 3, 7º A,
 Malaga, Spagna.
 LERA Prof. G., Via San Donato 30, 55100 Lucca, Italia.
 LIBRERIA SAN CARLO (Andrea GIANNI), Piazza S. Carlo 1/A,
 20121 Milano, Italia.
 LICEO SCIENTIFICO DI STATO, Via Palosco 4, 25036 Palazzolo
 S/Oglio, Italia.
 LIONS CLUB VALLECAMONICA, 25043 Breno, Italia.
 LONGHINI Ing. F., Via Slataper 11, 20100 Milano, Italia.
 LORASCHI Dott. M., Via Castellini 35/D, 21100 Varese, Italia.
 LOZANO Arch. C., Porta di Sotto, 54034 Fivizzano, Italia.
 LUPPINO Sig. A., Piazza Lega Lombarda 1, 20100 Milano, Italia.
- M MACNISH Sig. J., Stephenson Hall, Oakholme Road, Sheffield,
 Inghilterra.
 MAITAN Sig.a D., Via Tina Gori 15, 47100 Forlì, Italia.
 MARIASCH Sig.a S., c/o Silvana Zoja, Via Borgonuovo 7,
 20121 Milano, Italia.
 MARTINAZZOLI SALARI Ins. R., Via Roma 11, 25050 Paspardo, Italia.
 MARTINELLI Sig. E., Via Cavallotti 74, 61100 Pesaro, Italia.
 MARZOCHELLA Sig. A., Via Malibran 19, int. 5, 00100 Roma, Italia.
 MATTI Rag. B., Via Martiri della Libertà 36/D, 25043 Breno, Italia.
 MATZIA Sig.a E., Via Giulio Romano 2, 35100 Padova, Italia.
 MAUPOIL Avv. E., Via Crocefisso 6, 20122 Milano, Italia.
 MENDAIA Sig.a F., Via S. Maurizio 36, 24065 Lovere, Italia.
 MENGA Dott. A., Via XXV Aprile 60, 24062 Costa Volpino, Italia.
 MESSINA Avv. F., Piazza Adriana 5, 00193 Roma, Italia.
 MIGLIAVACCA Sig.a M., Via Alberto da Giussano 22,
 20100 Milano, Italia.
 MILBURN Sig. M., Gernsheimerstrasse 12, 6080 Gross-Gerau,
 Germania Federale.
 MORANDI Prof. A., Via Carlo Galassi Paluzzi, 00100 Roma, Italia.
 MORESCHI Sig. E., Galleria Fanzago 3, 24100 Bergamo, Italia.
 MORONI Avv. A., Via Valparaiso 1, 20100 Milano, Italia.
 MORRIS Sig.a J., 21 Ambassador Court, 17/19 Craven Terrace,
 London W2 3QH, Inghilterra.
- N NARDINI Prof. E., Via Nistri 36, 50047 Prato, Italia.
 NEVES DOS SANTOS Ing. J., Museu Regional de Guifoes, Largo da
 Mãmoa 676, Guifoes, Matosinhos, Portogallo.
 NOBILE Dott. M.D., Riviera di Chiaia 36, 80122 Napoli, Italia.
- O OKLADNIKOV Prof. A.P., Institut Historii, Akademia Nauk, Akadem
 Gorodok, Novosibirsk, URSS.
- P PAIOLI Sig. G., Via Benedetto Marcello 2, 40100 Bologna, Italia.
 PALAZZI Dott. P.D., Piazza Gramsci 2, 20154 Milano, Italia.
 PALESTRA Sig.a M., Viale Italia 62, 23037 Tirano, Italia.
 PATTI Rag. G., Presidente A.A.S.T. di Edolo, Piazza Martiri della
 Libertà 3, 25048 Edolo, Italia.
 PELLATI Dott. A., Via Giardini 408, 41100 Modena, Italia.
 PELUFFO Arch. A.M., Via C. Casanova 64, Barcellona 1, Spagna.
 PIAZZA Sig.a M.G., Via Monte Santo 13, 13039 Trino, Italia.
 PINHO MONTEIRO Sig. J., R. Damiao de Gois 32-1º DT., Algés,
 Lisboa 3, Portogallo.

- PINI Ing. L., Via Roma 19, 23100 Tirano, Italia.
 PIRELLI Sig.a Olga Via Guido d'Arezzo 7, 20100 Milano, Italia.
 PIZIO Dott. R., Via Limiti (Broli), 25044 Capo di Ponte, Italia.
 POSTIGLIONI Ing. U., Corso A. Saffi 7, 16128 Genova, Italia.
 PROPERZI Sig.a M., Via S. Isaia 57, 40100 Bologna, Italia.
 PUSTERLA Sig.a E., Via Sarnico 8, 24060 Tavernola, Italia.
- Q QUILLERI BELTRAMI Dott. C., Via Amba d'Oro 25,
 25100 Brescia, Italia.
- R RAIMONDI Sig.a N., Torre dei Fiori, 6877 Coldrerio, Svizzera.
 RANALDI Dott. F., Via Rendina 25, 85100 Potenza, Italia.
 RIGAUX Sig.a L., Av. de Versailles 4, 1481 Plancenoit, Belgio.
 ROMANI Sig. R., Via M. Libertà 6/E, 26010 Robecco d'Oglio, Italia.
 ROSSI Sig. a E., Motton San Lorenzo 42, 36100 Vicenza, Italia.
 ROSSI Sig. M., Corso A. Tassoni 20, 10143 Torino, Italia.
- S SABELLI Sig.a M., Viale Principe Piemonte 6,
 86100 Campobasso, Italia.
 SALA Sig.a N., Via A. Verga 15, 20100 Milano, Italia.
 SAPORITO Sig. S.L., Via Gelsomini 3, 20146 Milano, Italia.
 SASSI Sig.a E., Via Cavezzali 19, 20100 Milano, Italia.
 SCARDUELLI Sig.a F., 25040 Berzo Demo, Italia.
 SCHIMITSCHEK Dott. E., Wiedner Hauptstrasse 45-47,
 III/23, 1040 Wien, Austria.
 SCHURR Sig. D., Am Dornbusch 6, 6000 Frankfurt/Main 1,
 Germania Federale.
 SCHWARZ Dott. A., Via Gesù 17, 20100 Milano, Italia.
 SCOLARI Dott. G., Segretario Lions Club di Valsabbia, Via A. Gosa 28,
 25085 Gavardo, Italia.
 SHILLINGFORD Sig.a M.H., 1430 Liebold, Detroit, Michigan 48217, USA.
 SHILOH Dott. Y., 7 Shimoni Street, Jerusalem, Israele.
 SIMEONI Sig. L., Via E. Duse 35, 00100 Roma, Italia.
 SIMEONI Sig.a M., Via E., Duse 35, 00100 Roma, Italia.
 SLOAN Sig.a J., 235 W. 76 St., New York, N.Y., USA.
 SMITS Dott. L.G.A., National University of Lesotho, Roma,
 Lesoto, Sud Africa.
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL PIEMONTE - TORINO 1°
 Palazzo Chiabrese, Piazza San Giovanni 2, 10122 Torino, Italia.
 SORIA LERMA Prof. M., Cervantes 45, Bailen, Jaen, Spagna.
 SPARISI Dott. C., Via G. De Fabris 23, 36061 Bassano del Grappa, Italia.
 STAGNI Prof. A., Via Savioli 6, 40100 Bologna, Italia.
 STRINGA Prof. C., Via Guido d'Arezzo 7, 20100 Milano, Italia.
- T TABANELLI Dott. A., Piazza San Domenico 2, 40124 Bologna, Italia.
 TRIACA Sig. M., Via Marconi, 23022 Chiavenna, Italia.
 TURCO Dott. V., Via Corticella S. Marco 21, 37100 Verona, Italia.
- V VAN DE WETERING Dott. K., Château Périgord, Monte Carlo, Monaco.
 VILLA Sig. P., Via Mazzini 7, 23022 Chiavenna, Italia.
 VINCENTI Dott. E., Via Crescenzi 1, 24100 Bergamo, Italia.
 VITAGLIANO Sig. S., Via Settimio Severo Caruso 16, 80129 Napoli,
 Italia.
 VOCCA Sig.a S., Via Val d'Ala 20, 00100 Roma, Italia.
- Z ZANARDI Dott. F., Via Marconi 35, 35020 Albignasego, Italia.
 ZAZA Sig. C., Via S. Godenzo 65, 00100 Roma, Italia.